CESSATE-IL-FUOCO: LA PAROLA ALLA DIPLOMAZIA

1. Dal convegno “Guerra o pace?”, svoltosi in una sala del Senato il 30 giugno scorso,

sono emerse le conclusioni riflesse in questo documento, con il quale si intende

contribuire a dare rappresentanza sociale e politica ai sentimenti di pace che percorrono

l’opinione pubblica e raccogliere le adesioni di coloro che ne condividano il contenuto.

2. Nel perdurare del conflitto in Ucraina, ci rivolgiamo ai parlamentari italiani per

promuovere un cessate-il-fuoco presidiato da forze dell’ONU con la supervisione

dell’OSCE, e il simultaneo avvio di negoziati per una conferenza di pace e sicurezza in

Europa. Il protrarsi della guerra, infatti, rischia di aggravarsi fino al confronto nucleare, alla

possibile destabilizzazione della Russia e alla caduta in mani incontrollabili del suo

arsenale atomico. L’opzione proposta scongiurerebbe tali rischi, affronterebbe con gli

strumenti della diplomazia le spine all’origine del conflitto, aprirebbe la via a nuove

architetture di sicurezza nel nostro continente e

permetterebbe di riportare la Russia nel

consesso europeo in un quadro di collaborazione che eviti futuri confronti e prevenga il

consolidarsi di sentimenti antioccidentali. Inoltre, offrirebbe all'Europa l'opportunità di farsi

capofila della propria sicurezza, nella lealtà atlantica e con la dovuta attenzione alle azioni

in corso da parte del Vaticano e di altri importanti interlocutori internazionali.

3. È urgente, quindi, dar luogo a un'iniziativa parlamentare che ispiri il Governo

italiano, e gradualmente tutti i membri dell'Unione Europea e dell'Alleanza, a una visione

lungimirante per l'Europa, in modo da non distogliere energie dai temi planetari della

nostra epoca e scongiurare l'infausta prospettiva di lasciare alle giovani generazioni un

mondo devastato dall'odio. L'avvio di un negoziato – e di una visione – di pace si

avvarrebbe di cultura e strumenti già disponibili e praticati in passato: i principi di Helsinki;

le regole fondative dell'OSCE; le iniziative di cooperazione emerse dagli anni Novanta in

poi nella stessa Alleanza Atlantica. Lo scopo finale sarebbe la costruzione, in Europa, di

un sistema di garanzie reciproche che nessuno avrebbe interesse a scardinare. La

ricostruzione dell’Ucraina farebbe ovviamente parte del progetto.

4. Questo documento si propone di tradurre in iniziativa politica il diffuso e crescente

desiderio di pace che attraversa l’Italia e l’Europa. Attorno a esso intendiamo raccogliere

componenti del Parlamento e della politica, al fine di indirizzare un chiaro messaggio

all’Italia, all’Europa e agli Stati Uniti per la stabilità del nostro continente. Anche perché

senza ampi correttivi da mettere subito in atto, le nuove adesioni alla NATO apportano ben

pochi vantaggi; anzi, irrigidiscono ancor più il confronto globale. Perciò auspichiamo che

nel prossimo Vertice di Vilnius non siano adottate precipitose decisioni sul futuro status

dell’Ucraina che priverebbero il negoziato di un importante elemento di trattativa.

5. Chiediamo a chi condivida questo documento di aderire e rendersi disponibile a un

coordinamento interparlamentare per gli obiettivi indicati. Non sarà un cammino facile, né

breve. Tuttavia, è il solo che appare ragionevole, nel generale interesse.

Roma, 3 luglio 2023

Giorgio Maria Baroncelli, Diplomatico A/R

Elena Basile, Diplomatica A/R

Mauro Beschi, Presidenza Coordinamento Democrazia Costituzionale

Mario Boffo, Diplomatico A/R

Rocco Cangelosi, Diplomatico A/R (segue)

Giuseppe Cassini, Diplomatico A/R

Guido Cerboni, Diplomatico A/R

Enrico De Maio, Diplomatico A/R

Tommaso di Francesco, Giornalista

Biagio Di Grazia, Generale

Domenico Gallo, Presidenza Coordinamento Democrazia Costituzionale

Giovanni Germano, Diplomatico A/R

Alfonso Gianni, Direttore di Alternative per il Socialismo

Alfiero Grandi, Vicepresidente vicario Coordinamento Democrazia Costituzionale

Raniero La Valle, Giornalista

Silvia Manderino, Vicepresidente Coordinamento Democrazia Costituzionale

Roberto Mazzotta, Diplomatico A/R

Gian Giacomo Migone, Presidente Commissione Esteri Senato 1994-2001

Fabio Mini, Generale

Enrico Nardi, Diplomatico A/R

Alberto Negri, Giornalista

Angelo Persiani, Diplomatico A/R

Antonio Pileggi, Presidenza Coordinamento Democrazia Costituzionale

Michelangelo Pipan, Diplomatico A/R

Armando Sanguini, Diplomatico A/R

Barbara Spinelli, Giornalista

Massimo Spinetti, Diplomatico A/R

Vittorio Tedeschi, Diplomatico A/R

Massimo Villone, Presidente Coordinamento Democrazia Costituzionale

Vincenzo Vita, Presidente Associazione Rinnovamento della Sinistra